

Il paese di Civitaluparella si trova in provincia di Chieti ed è situato a 903 m. sulla sinistra orografica del medio corso del fiume Sangro. Questa zona dell'Abruzzo dove si formerà il paese era di pertinenza dei Carecini di etnia sannitica e nel suo territorio, tra i vari ritrovamenti spicca un disco di bronzo femminile con motivi geometrici a traforo conservato nel Museo Archeologico di Chieti. L'insediamento di Civitaluparella è già citato nel 1115 in una bolla di Papa Pasquale II riguardante ai possedimenti della Diocesi chietina. In epoca angioina fu possesso di Raoul e Matilde de Courtney; nei primi anni del sec. XIV entrò a far parte dei possedimenti dei Caldora, tra questi il rappresentante più illustre fu Giacomo, capitano di ventura. Civitaluparella era conosciuta in passato come il paese delle lisce: pietre presenti nel suo territorio che hanno la particolarità di essere di spessore non grosso, di facile lavorazione, con evidente colorazione color mattone. Queste "lisce", per la buona resistenza al gelo, venivano adoperate per coprire i tetti. Il territorio che è compreso tra la vicina Majella orientale e il fiume Sangro presenta un paesaggio abbastanza intatto, con rupi, boschi di faggio, cerro e roverella, pascoli e seminativi. Tra gli animali troviamo: capriolo, lupo, falco pellegrino, poiana, nibbio reale. Ma, la cosa che di recente ha dato forte risalto a questa località è stata la scoperta di diverse incisioni e pitture rupestri dell'età del bronzo, 3500-1200 a. C. - Queste importantissime testimonianze sono rintracciabili in vari punti del territorio al di sotto del paese, si riferiscono ad una presenza antichissima, e hanno dato un nuovo impulso alla ricerca e allo studio su questa zona poco conosciuta.



11

SEGNI RUPESTRI

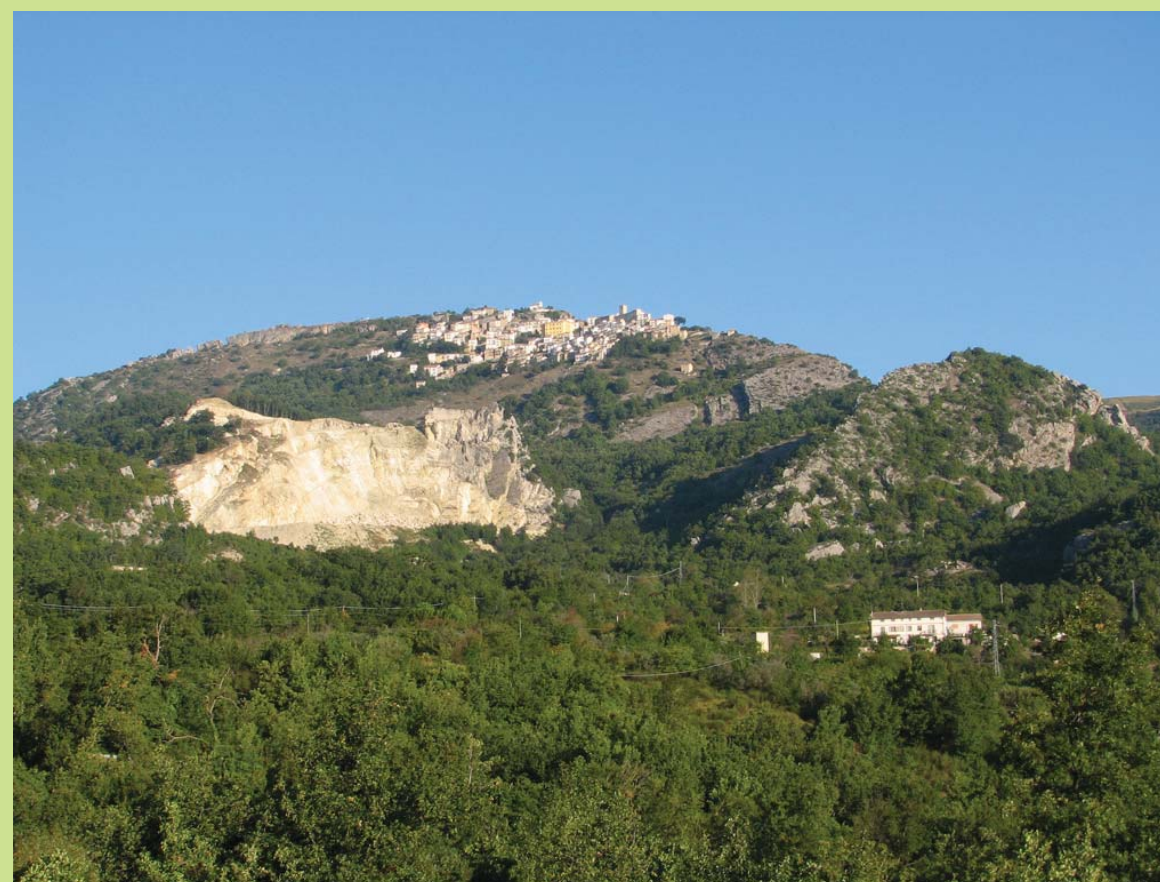
Fruizione turistico-culturale

regione Abruzzo

riferimento geografico Civitaluparella (Chieti)

tutela Istituzione Parco delle incisioni

motivo Pericolo cava di pietra nelle vicinanze



Carlo Iacovella

OnTAM

Guardiagrele

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI
club alpino italiano
Sede Centrale



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario di fondazione

Parete Manzi

Il tutto è iniziato pochi anni fa, quando nel 2006 il Prof. Aurelio Manzi in località Coste della Taverna ha scoperto su una parete rocciosa delle figure rosse con antropomorfo, un masso con la parte interna levigata e superficie superiore con incisioni, croci incise. Manzi avvisò subito la Soprintendenza ai Beni Archeologici Università di Pisa. In seguito alla segnalazione fu fatta una prima esplorazione e si riscontrò l'importanza del sito. In particolare la figura dell'antropomorfo è presumibilmente di genere femminile, presenta la testa romboidale, la parte superiore del tronco astiforme, le braccia costituite da due croci, il bacino circolare e la parte inferiore fusiforme. Al di sotto vi è uno scudo crociato e al di sopra un rettangolo con una diagonale, entrambi in rosso. Per il masso, posizionato alla base della parete, la levigazione è stata prodotta dal movimento delle persone che si sono sdraiate su tale "letto" di pietra e i segni incisi in corrispondenza della testa della persona suggeriscono una frequentazione per scopi terapeutici: l'incubatoio. In questo modo la persona poteva vedere le figure dipinte e toccare la vicina parete levigandola.



Parete Di Cicco 1

Nel 2008 il Sig. Antonino Di Cicco ha trovato su una nuova parete varie raffigurazioni incise e dipinte. Tra queste: una successione verticale di tre figure dipinte in rosso (un cerchio con croce inscritta e due rettangoli con diagonale); scene di caccia incisa di uomini a cavallo, a piedi e degli animali; un ostensorio; croci; una serie di date; figure geometriche e un antropomorfo dipinto in nero; una croce di tipo latino formata da un solco scalpellato. La maggior parte delle figure incise nel pannello centrale sono databili all'età moderna, molte altre e probabilmente quelle dipinte possono essere attribuite alla preistoria. Per quanto riguarda la tipologia, non è documentata su pareti di roccia nessuna rappresentazione storica, dipinta o incisa, del cerchio o quadrilatero crociato, né del graticcio. La tecnica adoperata per eseguire le figure incise è diversa: scalpellatura quasi tangente alla parete; picchiettatura o scalpellatura poco pronunciata perpendicolare alla parete.



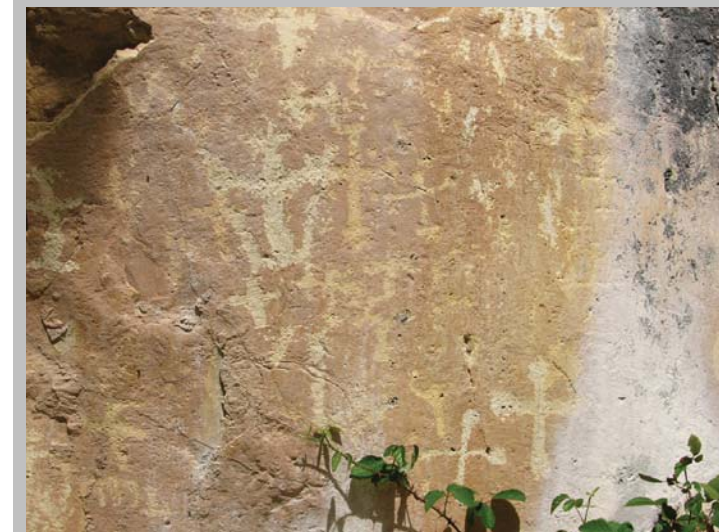
Grotta Di Cicco

Nel 2009 sempre il Sig. Di Cicco ha individuato una piccola grotta-riparo con delle figure incise. Nella parte destra vi sono una serie di undici cerchi crociati e due croci semplici; mentre nella parte centrale: una grossa croce; una figura identificabile con un quadrupede e un antropomorfo. Sempre nella stessa zona ci sono stati altri importanti ritrovamenti da parte del Dott. Raffaele Palma e nel 2010 sempre dal Sig. Di Cicco.



Il cerchio crociato e la croce semplice

In questi siti due delle figure più ricorrenti e importanti sono: il cerchio crociato e la croce semplice. Il cerchio crociato è usato nella preistoria, in varie regioni del mondo, per rappresentare la ruota, che a sua volta è il simbolo del sole. Questo motivo raggiunge la massima diffusione nel Bronzo Finale (circa 1150-950 a. C.), quando tali motivi appaiono anche su molti manufatti, attestando un'ampia affermazione del culto solare. Quanto alla croce, pur trattandosi di una figura di facile realizzazione, non ha affatto una diffusione universale, né nel tempo, né nello spazio. Nell'arte camuna preistorica e protostorica non abbiamo attestazioni significative. Perciò è rilevante il fatto che in alcuni siti albanesi appaiono molte croci in associazione al cerchio crociato, come nei siti di Civitaluparella. Questa singolare corrispondenza apre due possibili interpretazioni: o si tratta di manifestazioni fatte autonomamente da gruppi di persone diverse, oppure si devono ipotizzare importanti rapporti fra le due sponde dell'Adriatico. Per questo motivo, vista l'estrema importanza dei ritrovamenti, sarebbe opportuno proteggere il sito con l'istituzione di un Parco delle incisioni rupestri evitando anche eventuali problemi che potrebbero venire dalla vicina cava di pietra.



Tra natura e preistoria

Evento 150x150 **domenica 07 aprile 2013**

Ragazzi accompagnati **SI** **NO**

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **41.94534**

Longitudine **14.30219**

Le incisioni e pittografie età del bronzo sono distribuite in modo sparso sul territorio ad una quota compresa tra i 700-800 m. e per poterle scoprire, non essendoci al momento nessuna segnaletica, bisogna rivolgersi all'Associazione Culturale "Calliope" di Civitaluparella: www.museocalliopecivita.it; Andrea adafar74@yahoo.it- La visita guidata può essere così concordata e organizzata scegliendo anche da dove iniziare il percorso.

Periodo
Aprile-Maggio

Dislivello
200 m.

Durata
3 ore circa

Difficoltà
E

Cartografia
Non esistente

Il posto merita di essere conosciuto adeguatamente, protetto e reso fruibile dal punto di vista turistico-culturale con i possibili ritorni economici. Il percorso è adatto a chi è abituato a camminare sui sentieri.